

di **Giulio Calella**

da [Communia](#)

La rivoluzione del "compagno"; Boccadutri

Ho conosciuto il "compagno"; Sergio Boccadutri una quindicina d'anni fa, nelle riunioni e appuntamenti nazionali dei Giovani comunisti del Prc . Era già un dirigente nazionale dell'organizzazione giovanile . Per lui la politica - a poco più di vent'anni - era già qualcosa di retribuito (

anche
se
allora
la
sua
"card"
contava
poco
più
di
1.000 euro al
mese

,
cifra
oggi
da
moltiplicare
per
una
quindicina
di
volte
).

Io sinceramente mi stupivo che fosse nell'esecutivo nazionale... nelle assemblee, nelle manifestazioni

,
nelle
riunioni
del
coordinamento
nazionale
dei
Gc
non
interveniva
quasi
mai

.
Erano
anni
molto
movimentati
, le
giornate
di
Genova

, i Social forum,
il
movimento
contro
la
guerra
. Ma
lui
mai
, non
interveniva
mai

.
Eppure
era
il
"
responsabile
organizzazione
".

"Come mai?" Chiedevo. "Ha grandi doti organizzative", mi rispondeva
no in tanti.

Eppure non lo avevo mai visto organizzare una manifestazione di massa, né un sit-in o un c
ollettivo
tematico

...
Cosa
organizzava
allora
?

Pian piano cominciai a capire. Lui aveva grandi doti organizzative, ma dedicate ad altro. Nei
congressi
ad
esempio
si
dice fosse
bravissimo
. Ma non
nel
presentare
la
mozione
che

sosteneva

, no,

quello

gli

interessava

poco

.

Lui

organizzava

i

voti

dietro

le

quinte

,

dal

suo

ufficio

, al

telefono

.

Decideva

se

c'erano

o

meno

rimborsi

da

dare

ai

relatori

o se

aiutare

finanziariamente

un'iniziativa

locale del

partito

. Il

tutto

senza

bisogno

di

grandi

discorsi

.

Nemmeno

piccoli
in
realtà

.
Era talmente bravo in questo lavoro che ad un certo punto, mentre il Prc da partito di movim
ento di
venne
partito
di
Governo

,
fu
promosso
tesoriere
nazionale

.
Era il 2006, il Prc godendo del premio di maggioranza che per un pugno di voti aveva avvan
taggiato
Prodi

,
elesse
diversi
parlamentari

,
che
portavano
soldi
nelle
casse
del
partito

:
qualche
milione
di
euro,
più
tante
sedi
e
proprietà

,
ed
un
personale
politico e

tecnico
sempre
più
ampio
.
Gestiva
tanti
"
piccioli
"
insomma
, come
si
chiamano
nella
sua
Palermo, e come
anche
a Sergio
piace
chiamarli
. I
Piccioli
.

Nel 2008 cade Prodi, e alle elezioni successive il Prc crolla con la lista arcobaleno e non ele
gge
nessuno
. Per la
lucida
follia
della
legge
sui
rimborsi
elettorali
, al
Prc
però
spettano
ancora
due
anni
e mezzo

di
rimborsi
per
interruzione
anticipata
della
legislatura

.
Il Prc va a congresso e Sergio sostiene la maggioranza vendoliana. Il leader pugliese però p
erde
clamorosamente
il
congresso
ed
esce
dal
partito
fondando
Sinistra
ecologia
e
libertà

.
Sergio però non ci sta. Non rinuncia ai suoi ideali, al suo partito. Lui resta anche se alla guid
a c'
è
il
suo
-
fino
a
quel
momento
-
nemico
Ferrero
. E
riesce
nel
capolavoro
di
rimanere
tesoriere
nazionale
di
un

partito
in
cui
era in
minoranza
. Quasi un
unicum
nella
storia
dei
partiti
italiani
. Lo
insegnano
da
piccoli
che
i
soldi
si
mettono
in
mano
a
gente
di
cui
ci
si
può
fidare
ciecamente
. Ma Sergio
conquista
la
fiducia
di
Ferrero
e
gestisce
le delicate
operazioni
di
divisione
dei
soldi

(
all'epoca
ancora
tanti
) con i
suoi
(ex?)
compagni
scissionisti

.

Passano due anni (giusto giusto la fine dei rimborsi elettorali al Prc...direbbero i maligni), ed
ecco
la
svolta
. Il
tesoriere
nazionale
del
Prc
lascia
il
partito
,
che
ormai
- a
suo
dire -
è
diventato
inutile. Mi
sembra
quasi
che
sostenga
cose
giuste
e
condivisibili

.

Ma non passa nemmeno una settimana e Sergio si iscrive a Sel, il partito dei compagni che
solo due
anni

prima
aveva
tradito
... "per
rimanere
tesoriere
",
dissero
i
maligni

.
Siamo
nel
2010 e,
seppur
sempre
con
percentuali
piuttosto
ridotte

,
Sel
ha
diversi
eletti
in
più
del
Prc
in giro per
l'Italia

. E
quindi
anche
"
piccioli
" in
più
da
gestire

. Sergio non fa in tempo ad
iscriversi
al
nuovo
partito
che

dopo
un
paio
di
giorni

-
avete

letto
bene

, un
paio
di
giorni

-
diventa
tesoriere
nazionale
di
Sel

.
Lui
che
aveva
tradito
Vendola
rimanendo
tesoriere
nazionale
del
suo
nemico
Ferrero

, in
meno
di
10
giorni
diventa
tesoriere
nazionale
di
coloro
che
aveva
tradito

.

Geniale

.

I maligni però si domandano: "Ma allora per chi lavorava quando era tesoriere del Prc?

Per

Vendola

?". Ma no, non

è

questo

il

punto

.

La sua carriera di tesoriere nazionale di Sel va avanti sempre con pochissimi interventi pubb

lici

enza

che

il

suo

nome

appaia

quasi

mai

in

una

sola

riga

di

un solo piccolo

giornale

.

Eppure

il

suo

potere

nel

partito

cresce

, e

nel

2013, con

una

legge

elettorale

che

permette
di
eleggere
i
nominati
,
diventa
deputato
della
Repubblica

.
Sperava in un Governo di Centrosinistra a guida Bersani, ma niente, nascono i governi Pd+
Ncd

,
da
cui
Sel
è
costretta
a star
fuori
. Sergio ne
soffre
molto

,
vede
il
suo
partito
indebolito
e
il
suo
ideale
più
lontanto

.
Poi arriva Renzi. Vendola si ritrova invischiato nelle inchieste sull'Ilva e Sel sembra sempre
più
debole

.
Lì
Boccadutri
decide: la
causa
è

troppo
importante

.
Più
del
partito
, lo ha
già
dimostrato
. Il fine
è
più
importante
del mezzo.

Prima di tutti - prima anche di Gennaro Migliore, oggi fedele a Matteo Renzi più della stessa
Boschi

-
transita
nel
Pd. In un
giorno
solo,
da
Sel
alla
maggioranza
renziana

.
Senza
che
più
o
meno
nessun
giornale
se ne
accorga

.
"E' un traditore!", gridano però i pochi a notarlo. Ma sono i soliti maligni che non
hanno
capito
nulla

.

Oggi finalmente tutto è più chiaro. Per la prima volta in questi giorni quotidiani, telegiornali e perfino qualche talk show parla della ["legge Boccadutri"](#). Il suo nome passa alla storia con la proposta di legge che più rispecchia la sua vita politica. La legge di cui è primo firmatario ripristina infatti per gli anni 2013 e 2014 i rimborsi elettorali che erano stati barbaramente

aboliti
dal
Governo
Letta
,
restituendo
ai
tesorieri
dei
vari
partiti
45,5
milioni
di
euro. Non solo: la
legge
- per
una
serie
di
motivi
tecnici
-
abolisce
il
controllo
dei
bilanci
dei
partiti
per
questo
stesso
biennio
.
Una
legge
votata
da
tutti in
parlamento
, con
l'astensione
del
suo
ex

partito
Sel
e
il
voto
contrario
dei
soli
cinque
stelle
(
che
hanno
protestato
in
parlamento
mostrando
proprio
la
["Boccadutri
card"](#);

,
di
cui
Sergio,
dicono
sempre
i
maligni
,
conserverà
orgogliosamente
un
esemplare
).

Stando a ciò che si dice, Sergio oggi è felice. A nemmeno quarant'anni ha compiuto la sua rivoluzione

. Il
suo
nome
è
finalmente
arrivato
al
grande

pubblico

,
è
su
tutti i
giornali

,
proprio
mentre
lui
compie
la
missione
di
unificazione
del
suo
soggetto
sociale
di
riferimento

.
Che
però
a
quanto
pare non
sono
i
proletari
, come
pensava
qualcuno
qualche
anno
fa.
Sono
i
tesorieri

.
"Tesorieri di partito di tutto il mondo uniamoci". Fino alla vittoria.

Giulio Calella

da [Communia](#)